

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 8 settembre 2018 n. 169.17 Giornalisti non grati alla buvette parlamentare?

Signor deputato,

il tema al quale si riferisce la sua interrogazione non è di competenza del Consiglio di Stato. La questione dell'accesso a Palazzo delle Orsoline e alla vicina Villa Pedotti è stata infatti regolata dalla direttiva congiunta della Cancelleria dello Stato e dei Servizi del Gran Consiglio del 21 agosto 2017.

Per quanto riguarda l'accesso della stampa accreditata al piano istituzionale di Palazzo delle Orsoline, l'articolo 3 della direttiva stabilisce quanto segue:

Durante le sedute parlamentari, è consentito alla stampa accreditata a Palazzo l'accesso al piano istituzionale, limitatamente al corridoio e all'atrio attiguo all'Aula del Gran Consiglio, secondo le disposizioni particolari dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio. Solo operatori video e fotografi accreditati sono autorizzati ad accedere all'interno dell'Aula del Gran Consiglio: le riprese devono essere effettuate durante la prima mezz'ora dei lavori parlamentari [...]. La presenza di giornalisti all'interno dell'Aula – così come nella buvette adiacente – non è invece permessa durante tutti i lavori parlamentari (pause incluse).

Il Consiglio di Stato prende atto dell'insoddisfazione del deputato per la formulazione dell'articolo 3, in particolare per il divieto ai giornalisti di accedere alla buvette. A tale proposito, va comunque precisato che la restrizione era stata introdotta a seguito di reiterate lamentele avanzate dagli stessi membri del Parlamento, alcuni dei quali si erano detti infastiditi per l'assillante presenza dei rappresentanti dei media, perfino durante la pausa caffè in buvette. A dimostrazione della serietà di queste proteste, occorre rilevare che il divieto contenuto nell'articolo 3 della direttiva era stato avallato – senza particolari obiezioni – anche dall'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio.

In conclusione, il Governo si limita pertanto a rilevare che il divieto al centro dell'interrogazione non è stato dettato da motivazioni di comodo – come il deputato sembra ironicamente insinuare – ma è stato la semplice risposta a una richiesta giunta dai banchi del Parlamento.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 1 ora lavorativa.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Christian Vitta

Il Cancelliere:


Arnoldo Coduri

Copia a:

- Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato (sic@ti.ch)